

Antonio aveva 32 anni, era un ospite di casa Sisto Riario Sforza, il 2 agosto scorso mentre era in vacanza con la ragazza al mare ha fatto un bagno ed è morto.

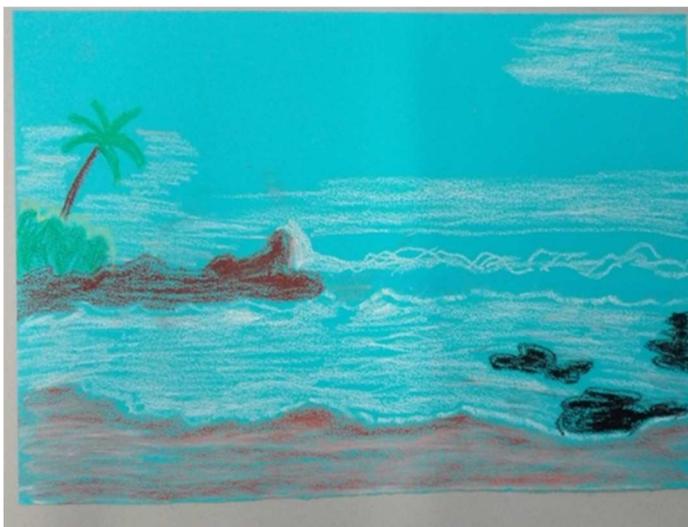
Le vite complicate ci abituanò a pensare che la fine non possa mai sopraggiungere così all'improvviso, coglierci impreparati,

che non possa esserci morte se hai speso così poco del tuo tempo,

che un giorno d'estate non può essere tragico,

che in un tuffo in mare non può far paura.

Le vite complicate ci ricordano quanta vita c'è in un giorno di morte.



Visto che non possiamo impedire a nessuno di morire,
mi chiedo cosa possiamo fare dopo la morte.

Morire è inaccettabile, morire all'improvviso è scandaloso.

Bisogna che ne parliamo di come stare nel tempo tutti assieme
e di tenere i morti sempre in mezzo ai vivi.

E poi pure della malattia dobbiamo parlare,
della schiena che si consuma, della vena che si fa dura, dei ricordi
che ogni giorno se ne vanno dalla testa.

Noi esseri umani ogni volta che non siamo amorosi e gentili
la diamo vinta alla morte e alle malattie.

Siamo sani e salvi solo se ci vogliamo bene,
ma non per finta, non per noia, un bene dolcissimo e tremendo,
inseguito ogni giorno, ogni ora:

l'unico paradiso possibile è la gioia.

F.A.

Un ringraziamento a Titti autrice del dipinto

E agli operatori di Casa Iris, Rosate (MI), Lombardia